

# Alfano chiude il caso Riccardi «Nessuna sfiducia al ministro»

Il segretario del Pdl  
gli telefona,  
augurandosi che  
non ci sia un bis  
Su Twitter migliaia di  
consensi per il  
fondatore della  
Comunità di S. Egidio

Senato, al presidente Renato Schifani e ai suoi vice e capogruppo Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, oltre che a Palma. «Con lui caso chiuso – ha concluso –. Ovviamente

DA ROMA

**C**on una telefonata chiarificatrice al ministro della Cooperazione, Andrea Riccardi, il segretario del Pdl Angelino Alfano chiude il caso esploso dopo che alcune agenzie di stampa mercoledì avevano carpito alcune parole dette dal fondatore della Comunità di Sant'Egidio al ministro della Giustizia, Paola Severino. Il fatto che tra le frasi estrapolate vi fosse una espressione di «schifo» nei confronti di un certo tipo di politica, dopo che Alfano aveva deciso di far saltare il vertice con Monti, aveva suscitato le ire di 46 senatori del partito di centrodestra, capitanati dall'ex Gurdasigilli, Nitto Palma. Tant'è che avevano deciso di sfiduciare Riccardi, nonostante questi avesse porto le sue scuse. «Per me no problem!», ha avvertito, però, ieri lo stesso segretario del Pdl, dando notizia della soluzione pacifica della vicenda («Niente sfiducia a Riccardi») sulla sua pagina di Facebook e aggiungendo di averne dato notizia a Monti e, al

spero che non ci regalino un bis...». In contemporanea i due uomini di vertice di Palazzo Madama del partito riferivano che «dopo aver espresso al presidente Monti una valutazione critica» su quelle che hanno definito le «improvvide affermazioni» del ministro, avevano deciso di non presentare la mozione «per senso di responsabilità del Pdl in un momento difficile per il nostro Paese». Intanto, proprio via Twitter, arrivavano a migliaia messaggi di solidarietà all'indirizzo di Riccardi. «I "fuori onda" non ci interessano», concordava con Alfano Mariastella Gelmini. E Alfredo Mantovano invitava Riccardi ad una «maggiore prudenza», riconoscendo in lui «un interlocutore intellettualmente elevato». Contrario alle dimissioni anche il leghista Roberto Maroni. «Un invito alla politica, perché sia in grado di dare un contributo alla riconciliazione tra cittadini», questo il vero senso delle parole del collega, secondo il ministro della Sanità, Renato Balduzzi.

**Pier Luigi Fornari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

